

DELIBERA N. 99/21/CONS

AVVIO DEL PROCEDIMENTO E DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA DELIBERA N. 348/19/CONS (NORME PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI DECOMMISSIONING DI TIM)

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 18 marzo 2021;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”, di seguito denominata *Autorità*;

VISTA la direttiva n. 2002/19/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, *relativa all’accesso alle reti di comunicazione elettronica e alle risorse correlate, e all’interconnessione delle medesime*, come modificata dalla direttiva n. 2009/140/CE;

VISTA la direttiva n. 2002/20/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, *relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica*, come modificata dalla direttiva n. 2009/140/CE;

VISTA la direttiva n. 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, *che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*, come modificata dalla direttiva n. 2009/140/CE;

VISTA la direttiva n. 2002/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, *relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica*, come modificata dalla direttiva n. 2009/136/CE;

VISTA la direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, *che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)*;

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, così come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 28 maggio 2012, n. 70, di seguito denominato *Codice*;

VISTA la delibera n. 401/10/CONS, del 22 luglio 2010, recante “*Disciplina dei tempi dei procedimenti*”, come modificata dalla delibera n. 118/14/CONS;

VISTA la delibera n. 107/19/CONS, del 5 aprile 2019, recante il “*Regolamento concernente le procedure di consultazione nei procedimenti di competenza dell’Autorità*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 696/20/CONS;

VISTA la delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017, recante “*Adozione del regolamento recante la disciplina dell’accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*”;

VISTA la raccomandazione n. 2014/710/UE della Commissione europea, del 9 ottobre 2014, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*, (in corso di revisione);

VISTA la delibera n. 348/19/CONS, del 18 luglio 2019, recante “*Analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell’articolo 50-ter del Codice*”;

VISTA la delibera n. 34/21/CONS, del 4 febbraio 2021, recante “*Pubblicazione, ai sensi dell’art. 50, commi 2 e 6, della delibera n. 348/19/CONS, dell’esito delle verifiche e del tempo di preavviso per 62 centrali locali oggetto di istanza di decommissioning*”;

VISTI gli impatti dell’applicazione dell’art. 50 della delibera n. 348/19/CONS sulla verifica delle prime 62 centrali notificate da TIM ai fini dell’avvio del processo di *decommissioning*;

RILEVATO, in primo luogo, che tutte le 62 centrali oggetto del primo annuncio di TIM sono interessate da cosiddetti civici “bianchi”, in misura più o meno rilevante. La tabella allegata alla delibera n. 34/21/CONS include, in particolare, centrali con un numero di civici bianchi corrispondente a pochi punti percentuali sul totale dei civici. Il preavviso, tuttavia, sulla base di una applicazione pedissequa di quanto previsto dalla delibera n. 348/19/CONS è stato fissato a 24 mesi per tutte le citate centrali;

CONSIDERATO che la delibera n. 348/19/CONS, fa riferimento ad aree geografiche oggetto di finanziamento pubblico, mentre la classificazione già eseguita e rilevante ai fini della valutazione degli aiuti di Stato a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultra-larga è stata effettuata su singoli indirizzi civici, per lo più sparsi su tutto il territorio nazionale;

RITENUTO che ciò determini, di fatto, una incompleta applicazione della delibera n. 348/19/CONS, ed in particolare dell’art. 50, con riferimento ai preavvisi di 12 e 18 mesi, che non sarebbero mai applicati in quanto risulta che quasi tutti i Comuni sono interessati, anche in via residuale, da civici bianchi; ne consegue che, di fatto, la delibera n. 348/19/CONS resta disattesa, quanto alla finalità di favorire l’innovazione tecnologica e l’efficienza dei servizi di comunicazione elettronica, con un conseguente ritardo del

Paese nel passaggio ai servizi in fibra ottica (in generale NGA) e ingiustificati costi di manutenzione e gestione delle centrali in rame in capo all'operatore notificato. A tale riguardo si richiama che tra i compiti dell'Autorità rivestono assoluta importanza quelli di perseguire l'efficienza e l'innovazione delle reti di comunicazioni elettroniche (art. 3, 4 e 13 del *Codice*);

CONSIDERATO che la delibera n. 348/19/CONS ha accordato, per le "aree bianche", un tempo di 24 mesi per far sì che, al momento della migrazione tecnica dei clienti, TIM potesse utilizzare anche la rete NGA di altri operatori o quella realizzata da Open Fiber;

RILEVATO che, decorsi quasi 2 anni dalla adozione della delibera n. 348/19/CONS e alla luce dell'avanzamento del piano di *roll out* della rete NGA di Open Fiber (OF), applicando oggi pedissequamente il preavviso di 24 mesi in molti casi la data di avvio dello *switch off* risulta di diversi mesi successiva alla data di completamento dei lavori di realizzazione della rete NGA e disponibilità alla vendita della stessa. Ciò ritarderebbe inutilmente l'ammodernamento della rete di accesso, configurandosi come una misura non proporzionale rispetto all'obiettivo originario, ovvero fissare un preavviso sufficiente a consentire la realizzazione, in tali centrali locali, della rete NGA di OF o di altri operatori, dal momento che la rete di OF in molti casi sarebbe già realizzata prima dei 24 mesi;

CONSIDERATI gli obiettivi comunitari e governativi di ammodernamento del Paese mediante una completa copertura con reti a banda ultralarga e una relativa ampia adozione da parte delle famiglie;

CONSIDERATO in particolare che la Comunicazione della Commissione europea del 9 marzo 2021 "*2030 Digital Compass: the European way for the Digital Decade*", che aggiorna gli obiettivi al 2025 precedentemente fissati con la comunicazione della Commissione europea del 14 settembre 2016 sulla Gigabit Society (COM (2016) 587), pone l'obiettivo di garantire entro il 2030 che tutte le famiglie europee siano coperte da una rete Gigabit;

RITENUTO, a tale riguardo e per tutto quanto premesso, ragionevole, oltre che necessario, applicare in modo efficiente e sostanziale quanto previsto dalla delibera n. 348/19/CONS per le centrali interessate da civici bianchi, senza tuttavia alterare gli equilibri concorrenziali garantiti dalla stessa, come illustrato nel documento di consultazione che si allega al presente provvedimento;

RITENUTO necessario, tenuto conto degli esiti della prima verifica svolta dall'Autorità in applicazione dell'art. 50 citato con riferimento alle suddette 62 centrali, individuare una modalità di applicazione del suddetto articolo 50 che l'Autorità ritiene maggiormente efficiente e proporzionata e, allo stesso tempo, conforme alla finalità della regolamentazione stabilita dalla delibera n. 348/19/CONS;

VISTO l'articolo 11 del *Codice*;

UDITA la relazione del Commissario Enrico Mandelli, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

Articolo 1

(Avvio del procedimento e della consultazione pubblica)

1. È avviato il procedimento istruttorio e la consultazione pubblica nazionale avente ad oggetto l'applicazione dell'art. 50, comma 5, della delibera n. 348/19/CONS (norme per l'attuazione del piano di *decommissioning* di TIM).
2. Le modalità di consultazione e il contenuto della proposta in consultazione pubblica sono riportati, rispettivamente, negli allegati A e B alla presente delibera, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.
3. Il procedimento in oggetto si conclude entro 45 giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera sul sito *web* dell'Autorità, fatte salve le sospensioni per lo svolgimento della consultazione pubblica di cui al comma 2 e le eventuali richieste di informazioni e documenti calcolate sulla base delle date dei protocolli dell'Autorità in partenza ed in arrivo. I termini del procedimento possono essere prorogati dall'Autorità con determinazione motivata.

Il presente provvedimento può essere impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale del Lazio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 18 marzo 2021

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

IL COMMISSARIO RELATORE
Enrico Mandelli

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Giulietta Gamba